

I poliziotti della Cgil: «Cariche necessarie»

DOPO la carica di Coldimosso il Silp, sindacato di polizia della Cgil, è intervenuto a proposito esprimendo solidarietà con i colleghi che «da settimane stanno sopportando turni massacranti e condizioni climatiche avverse». La nota del sindacato è anche l'occasione per spiegare le ragioni del comportamento dei funzionari e dei reparti addetti ai servizi di ordine pubblico.

Il Silp ribadisce «che la polizia di stato è chiamata a salvaguardare i diritti di coloro che lavorano in forza di un'autorizzazione dell'autorità (le ditte che effettuano i sondaggi), così come di coloro che manifestano e che potrebbero incidentalmente essere aggrediti da manifestanti di una fazione avversa. In questa posizione di assoluta terzietà è vergognoso che i lavoratori di polizia siano continuamente fatti oggetto di lanci di sassi e oggetti, gavettoni d'acqua ed anche di urina, nonché apostrofati sistematicamente e per ore con insulti di ogni genere, tra i quali il più offensivo ci appare essere "servi della mafia», da parte di gruppi di ribelli o irriducibili che identificano la polizia con lo stato o il governo e intendono scaricarvi sopra tutte le proprie frustrazioni.

In questo contesto è opportuno sottolineare che il ripetuto tentativo di forzare uno schieramento protettivo (di un cantiere in questo caso), anche se effettuato a mani nude, costituisce giuridicamente una violenza nei confronti della quale è legittimo l'uso della forza, forza che, nel corso delle manifestazioni, si estrinseca nella carica e nell'uso degli sfollagente. Malgrado questa legittimazione è evidente che la carica, per il potenziale violento e difficilmente contenibile che ne deriva,

deve essere ordinata solo come estrema ratio. La perfetta riuscita del dispositivo di ordine pubblico sta infatti nell'evitare la carica, ma purtroppo questo risultato non sempre è raggiungibile.

Paradossalmente ai cittadini estranei e che subiscono gli effetti di una manifestazione, talvolta certe scene sono incomprensibili e vengono interpretate come debolezze se non inefficienze. Vedere per esempio dei giovani che bloccano un'autostrada o la ferrovia senza che la polizia si attivi, comportamento che nasce da una consapevole scelta di ordine pubblico, non può essere condiviso da chi attende in coda. Tuttavia se l'intervento deciso sbloccherebbe certamente la via di comunicazione, metterebbe in serio pericolo l'incolumità fisica delle persone, anche estranee ai fatti, a causa dei tafferugli che ne deriverebbero. L'incolumità fisica delle persone (anche dei manifestanti sediziosi) è un interesse prevalente rispetto a quello di attendere, per un tempo ragionevole, che la strada di sblocchi».

«In passato questa organizzazione sindacale - continua il Silp - non ha esitato a stigmatizzare i comportamenti di coloro che hanno abusato delle cariche ledendo gravemente l'incolumità dei manifestanti, ma in relazione ai casi recentemente verificatisi, senza voler accantonare i problemi strutturali dell'amministrazione, che investe secondo noi ancora troppo poco nella formazione in questo delicato settore, non possiamo non riconoscere che le scelte di ordine pubblico della questura di Torino sono state ispirate da criteri di stretta e ineludibile necessità, tali per cui il numero di feriti da entrambe le parti è stato molto limitato rispetto a quello che avrebbe potuto essere».